**MISURE DI PREVENZIONE ADOTTABILI**

• posticipare o evitare occasioni di aggregazione in luoghi chiusi (meeting, riunioni, ecc.), favorendo le riunioni in modalità videoconferenza, Skype o simili;

• posticipare i viaggi non necessari verso le zone a rischio epidemiologico in Italia e all’estero

• limitare il più possibile la visita di clienti e fornitori esterni presso le sedi lavorative; qualunque visita di esterni deve essere comunicata preventivamente alla Direzione;

• informare i lavoratori che, qualora a partire dal 1° febbraio 2020 siano stati nei Comuni della “Zona rossa” oppure nelle aree a rischio della Cina, sia per ragioni lavorative che personali, hanno l’obbligo di comunicarlo al Dipartimento di Prevenzione dell’ASL;

• attivare, qualora la mansione sia compatibile, la possibilità di lavorare in remoto (smart working o telelavoro), tenendo presenti anche le previsioni del DPCM 25/2/2020 in merito all'applicazione dello Smart Working (consulta "vedi anche"), in alternativa concedere la possibilità di utilizzare ferie o permessi retribuiti o prevedere, in presenza dei requisiti, il ricorso agli ammortizzatori sociali;

• nelle situazioni in cui i lavoratori sono impegnati stabilmente nei locali aziendali, assicurare la salubrità degli ambienti, ad esempio prevedendo la messa a disposizione di soluzioni igienizzanti per lavoratori ed esterni autorizzati per il lavaggio delle mani, l’accurata pulizia e disinfezione degli spazi, delle superfici e delle attrezzature (es. quelle informatiche) con appositi prodotti igienizzanti, nonché dotare il personale individuato anche di guanti o mascherine filtranti o chirurgiche e simili accorgimenti, sulla base degli esiti della valutazione dei rischi e della specifica attività svolta;

• predisporre un’informativa per i lavoratori sul rischio COVID 19 e sui comportamenti da tenere se hanno sintomi a casa (ad es. se lievi consultare il medico prima di recarsi al lavoro; se influenzali, invitarli a non tornare al lavoro se non previa indicazione del medico curante);

• affiggere materiale divulgativo sui comportamenti igienico-sanitari: lavaggio delle mani prima di iniziare l’attività lavorativa e di frequente durante il giorno, in particolare se si sono usati mezzi di trasporto pubblici, i servizi igienici e prima dei pasti; come lavarsi le mani; come starnutire o tossire; come usare e smaltire i fazzoletti di carta; evitare il contatto ravvicinato – le indicazioni ministeriali dicono almeno di 1 metro ma cautelativamente si può dire fino a 2 - quando possibile con chiunque mostri sintomi, ecc.;

• fornire ai lavoratori le procedure da adottare ove si venga a contatto nel corso dell'attività lavorativa con un caso "sospetto", prevedendo i comportamenti da porre in essere, ad esempio se si hanno sintomi segnalarlo al datore di lavoro e al medico curante e restare nella propria stanza, in casi gravi interessare le autorità sanitarie preposte (telefono 112 o 1500 o eventuali altri numeri di riferimento messi a disposizione localmente). Il datore di lavoro, compatibilmente con le indicazioni dei servizi sanitari, può disporre l’allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e può interdirne il rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.